



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 21_2015

Roma, 23 Febbraio 2015

Oggetto: Notiziario FLP – BLOCCO DEI CONTRATTI. Le pericolose iniziative degli altri sindacati in vista delle elezioni RSU.

Si pubblica Notiziario FLP n. 9 Prot. n. 0096/FLP15 del 17 febbraio 2015, inerente l'argomento in oggetto.

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia





Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot.n. 0096/FLP15

Roma, 17 febbraio 2015

NOTIZIARIO N° 9

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU
LORO SEDI

BLOCCO DEI CONTRATTI Le pericolose iniziative degli altri sindacati in vista delle elezioni RSU.

In queste ore su alcuni siti sindacali rimbalzano pompose interviste nelle quali si magnificano la “novità e l’importanza” delle iniziative giurisdizionali da loro assunte e di un’udienza che si sarebbe tenuta nei giorni scorsi presso il Tribunale di Roma su un ricorso contro il blocco dei contratti.

Fanno finta di non sapere che su questa materia la FLP, a inizio del 2012, con l’iniziativa “Un 1 euro per fare giustizia” appoggiata da migliaia di lavoratori e lavoratrici, nel silenzio colpevole di tutti gli altri sindacati che, pur coinvolti per un’azione comune e unitaria fecero spallucce, ha già presentato ricorso al Tribunale di Roma, che si è già pronunciato favorevolmente a fine novembre 2013 e, con l’Ordinanza del Giudice di Roma Dott.ssa Ileana Fedele, ha trasmesso gli atti alla Corte Costituzionale per la pronuncia di incostituzionalità, come si evince dal documento allegato al presente notiziario.

Attendiamo a breve quindi la pronuncia della Corte e invece che ti fanno questi sindacati ?

Ti presentano a pochi giorni dalle elezioni RSU (coincidenza a dir poco sospetta) un ulteriore ricorso che non è solo tardivo (dovevano farlo tre anni fa ...), ma è anche pericoloso !

Perché mai a dirlo, ma se il Giudice de quo dovesse malauguratamente pensarla diversamente da quello che ha già riconosciuto i profili di incostituzionalità, e non rimettere gli atti alla Corte, sicuramente le nostre giuste tesi a difesa dei diritti e delle retribuzioni dei lavoratori e delle lavoratrici pubbliche sarebbero perlomeno indebolite ...

E comunque, se pure dovesse esserci una pronuncia favorevole ai “nuovi “ricorrenti, non pensate che la Corte possa, a fronte di più ricorsi, attendere ancora (con ulteriore perdita di tempo) per riunire i ricorsi ai fini della decisione ?



Come la mettiamo la mettiamo queste iniziative hanno chiaramente carattere propagandistico, sono assunte non per risolvere il problema ma solo per raccattare voti alle imminenti elezioni RSU, giocando sulla memoria corta, sulla confusione, tentando così di darsi una visibilità e una credibilità invece perduta dopo anni di connivenze, silenzi, cogestione .

Noi della FLP invece a questa vertenza ci crediamo veramente, l'abbiamo intrapresa più di tre anni fa nello scetticismo generale e oggi alla vigilia della pronuncia della Corte non ci fermeremo, ma continueremo la nostra azione con una "moral suasion" sempre più necessaria a fronte del clima esterno, della campagna di denigrazione nei confronti del lavoro pubblico, per togliere ogni alibi alle controparti e non lasciare nulla d'intentato per vedere finalmente riconosciuto il diritto al contratto per i lavoratori e le lavoratrici del pubblico impiego.

**La lotta per i diritti non si ferma !
Non tutti i sindacati sono uguali !**



LA SEGRETERIA GENERALE

RINNOVIAMO I CONTRATTI DEI LAVORATORI PUBBLICI !



Abbiamo portato il Governo in Tribunale ...

Con l'iniziativa 1 euro per fare giustizia, insieme a migliaia di lavoratori che si sono costituiti in giudizio con noi, abbiamo presentato ricorso contro il blocco degli stipendi, per far cessare il comportamento ingiusto e lesivo della dignità dei lavoratori pubblici da parte dei governi che si sono succeduti. Il 27 novembre 2013 il Tribunale di Roma si è pronunciato sul ricorso presentato dalla FLP e ha riconosciuto fondata l'eccezione di incostituzionalità. Ai primi di maggio del 2014 l'ordinanza è stata trasmessa alla Suprema Corte.

Abbiamo presentato la piattaforma contrattuale ...

Ma non abbiamo esaurito la nostra azione nelle aule dei tribunali. Siamo stati gli unici a presentare giugno 2013 la piattaforma rinnovo dei contratti. Chiediamo l'avvio delle e rivendichiamo economici che potere d'acquisto pubblici che in perso più del 20% della spesa.

a
per il

trattative
incrementi
recuperino il
dei lavoratori
questi anni hanno
loro capacità di

Abbiamo dove reperire le

Le risorse per sbloccare i contratti ci sono, se si intende veramente cambiare registro. Vanno reperite con una serio contrasto all'evasione fiscale che sottrae ogni anno circa 200 miliardi di euro alle casse dello Stato, una vera lotta agli sprechi, alle ruberie, agli appalti gonfiati, alle esternalizzazioni e consulenze, abbassando le mega-retribuzioni dei troppi manager e direttori generali.

indicato al Parlamento risorse per i contratti ...



L'Ordinanza del Tribunale di Roma

Il 27 novembre 2013 il Tribunale di Roma si è pronunciato sul ricorso presentato dalla FLP con l'Ordinanza del giudice Ileana Fedele. Ai primi di maggio del 2014 l'ordinanza è stata trasmessa alla Suprema Corte.



TRIBUNALE di ROMA

OMISSIS

“venendo al merito, le disposizioni censurate, siccome sopra riportate, e valutate nell'ambito complessivo del contesto in cui sono inserite, fanno emergere quale non manifestamente infondato, in parte qua, un dubbio di legittimità costituzionale, sotto molteplici e concorrenti parametri, anche ulteriori rispetto a quelli prospettati dalla parte ricorrente. In particolare, sussistono, ad avviso del giudicante, i presupposti per sollevare la questione di legittimità costituzionale con riguardo ai seguenti profili: violazione degli artt. 35 e 39 Cost. nonché dell'art. 36 Cost.: la sospensione della possibilità di negoziare, anche solo in ordine ad incrementi retributivi, viene a determinare, indirettamente, un'anomala interruzione dell'efficacia delle disposizioni vigenti in materia e, quindi, del valore dell'autonomia negoziale riservata alle parti nell'ambito della contrattazione collettiva, interruzione determinata a causa della esclusiva ed affatto peculiare posizione dello Stato-datore di lavoro. Peraltro, in un regime normativo nel quale la retribuzione è determinata da accordi di categoria, il rispetto del principio costituzionale della proporzionalità tra il lavoro svolto e la sua remunerazione è affidato proprio allo strumento del contratto collettivo (...omissis...) conseguentemente, l'inibizione prolungata della contrattazione in ordine all'adeguamento dei trattamenti retributivi può sollevare illegittimo dubbio di una conseguente violazione del principio di proporzionalità e sufficienza della retribuzione. Violazione dell'art. 3 Cost., anche in relazione all'art. 2 Cost.: la disposizione in contestazione solleva ulteriori ed autonomi dubbi di non manifesta infondatezza per violazione dei principi di uguaglianza, ragionevolezza legislativa e di solidarietà sociale, di cui agli artt. 3 e 2 Cost.

P.Q.M.

dichiara rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale, sospende il giudizio e dispone la trasmissione immediata degli atti alla Corte Costituzionale”.



LA NOSTRA AZIONE

Ma la CSE/FLP non si è limitata a denunciare l'insostenibile situazione derivante dal mancato rinnovo dei contratti pubblici e non ha inteso esaurire la sua azione nelle aule dei tribunali per far cessare il comportamento ingiusto, discriminatorio e lesivo della dignità dei lavoratori pubblici da parte dei governi che si sono succeduti.

Abbiamo infatti elaborato e presentato a giugno 2013, prima che entrasse in vigore il nuovo blocco fino al 2015, le piattaforme contrattuali, per il previsto iter procedurale.

Abbiamo proposto in tutte le sedi anche istituzionali Linee programmatiche che comunque mantengono tutta la loro attualità e che costituiscono la base di azione per il negoziato, che riteniamo ormai sia ineludibile avviare comunque da parte del Governo, a distanza di 5 anni dall'ultimo rinnovo, ed a fronte delle dichiarazioni rilasciate in tal senso dal Sottosegretario alla Funzione Pubblica Righetti.

Non siamo disponibili in alcun modo a confrontarci, come pure qualcuno ha preconizzato e anche accettato, su un contratto solo giuridico, ma rivendichiamo con forza incrementi economici che possano recuperare il potere d'acquisto dei lavoratori pubblici che in questi anni hanno perso più del 20% della loro capacità di spesa.

Sulla parte economica dando quindi un segnale tangibile di difesa del potere di acquisto delle retribuzioni, per una categoria che mette insieme oltre tre milioni di famiglie italiane non diverse da quelle di altri settori del lavoro e che affrontano i sacrifici ed il peso di una crisi che poggia quasi per intero sul lavoro dipendente.

Sulla parte normativa rivisitando gli assetti ordinamentali ormai obsoleti per una amministrazione pubblica che vuole rimodernarsi, che metta fine alla giungla dei trattamenti giuridici, rafforzi i processi di formazione e di riqualificazione, anche affrontando senza timore le problematiche della performance partendo da quelle delle amministrazioni e dei dirigenti, anche mutuando modelli evoluti ed aprendo una discussione a valle di un processo di riorganizzazione chiaro ed evidente.

La spesa pubblica gonfiata e fuori controllo non è quella degli stipendi dei lavoratori pubblici. Le risorse per sbloccare i contratti ci sono, se si intende cambiare registro.

Vanno reperate con una vera e non semplicemente declamata lotta agli sprechi, alle ruberie, agli appalti gonfiati, alle esternalizzazioni e consulenze, rendendo compatibili le retribuzioni dei troppi manager e direttori generali. Da una seria lotta all'evasione fiscale, che sottrae ogni anno circa 200 miliardi di euro alle casse dello Stato.

L'Europa non può essere invocata solo quando bisogna tagliare gli stipendi ai pubblici dipendenti o quando si tenta di smantellare la Pubblica Amministrazione, ma, invece, bisogna guardare all'Europa anche per ridare dignità ai pubblici dipendenti italiani che hanno le retribuzioni tra le più basse d'Europa.





LE NOSTRE PRIORITA' PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI

Il Diritto al rinnovo dei contratti e un effettivo recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni, non disperdendo le risorse nei mille rivoli degli integrativi, ma recuperando significativamente sul fronte delle retribuzioni tabellari. I nuovi CCNL dovranno prevedere, oltre ad un cospicuo indennizzo per il mancato recupero del differenziale inflattivo del biennio 2008-2009 e del blocco della contrattazione nel triennio 2010-2013, l'adeguamento pieno dei salari al costo della vita. La richiesta è quindi di adeguare per intero le retribuzioni tabellari almeno al tasso di inflazione programmata, previsto per i rinnovi contrattuali del triennio 2013-2015, calcolato dall'ISTAT nel quale l'ISAE, istituto designato al calcolo, è confluito.

Il rilancio della contrattazione integrativa e delle relazioni sindacali, superando la logica perversa dei tagli e dei tetti predeterminati al ribasso, assicurando le risorse per garantire adeguati livelli di funzionalità ed efficienza, anche mediante l'utilizzo di quota parte del ritorno economico legato alle economie di spesa. **La CSE/FLP è convinta che la scelta di modernizzare la macchina pubblica non possa prescindere da un reale coinvolgimento delle parti sociali** e per fare ciò, occorre abrogare quelle norme, volute da Brunetta, che azzerano la contrattazione e la partecipazione. Una Pubblica Amministrazione che funziona non può prescindere infatti dal pieno coinvolgimento dei lavoratori attraverso la valorizzazione della contrattazione di secondo livello e l'accrescimento del ruolo delle RSU nei singoli uffici.

Un ordinamento professionale che possa ridare dignità al personale e nuove opportunità professionali dopo i continui interventi governativi finalizzati a ridurre e contenere il numero e la spesa degli organici e l'adozione di norme restrittive in materia di sviluppo economico e progressioni di carriera. Riteniamo che sia necessario un percorso mirato da un lato ad assicurare che l'esperienza nel lavoro sia riconosciuta e valorizzata e che dall'altro che vi siano strumenti premiali che permettano di "mettersi in gioco" e misurarsi ai fini di un adeguato sviluppo professionale.

Una Formazione che sia finalmente orientata allo sviluppo delle competenze, alla valorizzazione delle risorse umane fattore strategico per lo sviluppo delle organizzazioni

Sul rapporto di lavoro continueremo a batterci per riaffermare e migliorare le norme contrattuali, per superare le discriminazioni e le continue interpretazioni restrittive, negli ultimi tempi ancora più acuiti con l'emanazione di ulteriori disposizioni e circolari interpretative, che rendono sempre più penalizzante la condizione di lavoratore pubblico.

La nostra azione riguarderà in particolare il **trattamento della malattia e delle gravi patologie, l'istituto dei permessi retribuiti, i congedi parentali, l'articolazione dell'orario di lavoro, l'assistenza ai minori ed ai diversamente abili, il telelavoro, il diritto allo studio.**

